

## IL FENOMENO

# Disturbi alimentari Sempre più precoci «È un problema di sanità pubblica»

ENRICO NEGROTTI

Aumentano i casi e insorgono sempre più precocemente. Si tratta dei disturbi del comportamento alimentare (Dca), al centro dell'odierna "Giornata nazionale del fiocchetto lilla" per sensibilizzare sul tema e promuovere corrette abitudini alimentari che scongiurino l'insorgenza dei disturbi dell'alimentazione e della nutrizione. Centoventisei sono le strutture dedicate alla cura dei Dca nel nostro Paese, secondo il censimento realizzato dal Centro nazionale dipendenze e doping dell'Istituto superiore di sanità (Iss): la metà si trova nelle regioni del Nord (20 in Emilia-Romagna, 15 in Lombardia). A fare la differenza è soprattutto un intervento precoce, ma preoccupa l'aumento di diagnosi e la sua diffusione nel mondo dello sport. Particolare rilievo assume, in questo campo, dopo le accuse lanciate da ex "farfalle" circa pressioni psicologiche per contenere il loro peso subite da alcune allenatrici, la collaborazione che la Federazione Ginnastica d'Italia (Fgi), ha avviato con l'Istituto Auxologico Italiano, un Irccs all'avanguardia e con una lunga esperienza nella cura dei disturbi alimentari, per mettere in atto tutte le iniziative di prevenzione più utili a cogliere i primi segnali di squilibrio e a correggerli. «Questi disturbi – ha sottolineato il direttore generale di Auxologico, Mario Colombo – rappresentano ormai un importante problema di sanità pubblica, con un'acrescente incidenza di questi sintomi sulla popolazione giovanile, e sempre più precoce.

Cresciuti di oltre il 36% dopo il periodo pandemico». «Anoressia, bulimia, dipendenze da cibo – ha spiegato Leonardo Mendolicchio, psichiatra direttore del Centro Dca dell'Istituto Auxologico a Piancavallo (Verbania) – fanno circa 5 mila morti l'anno. Ma l'anoressia è la patologia psichica con la più alta percentuale di guarigione: il 75% delle ragazze guarisce, se curate bene, entro due anni dall'esordio, in una traiettoria di cura di 5 anni».

Variabili le stime sulle persone coinvolte dai Dca in Italia: dai 3 ai 4 milioni di persone, mentre un terzo degli adolescenti sarebbe toccato da forme sfumate. «I centri per la cura dei Dca – spiega Simona Pichini, responsabile del Centro nazionale dipendenze e doping dell'Iss – prevedono una presa in carico globale e integrata, consentendo la possibilità di usufruire di interventi appropriati».

L'allarme sull'urgenza del fenomeno appare anche dai dati riferiti dall'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Negli ultimi due anni (2021-2022) gli accessi per Dca al pronto soccorso sono raddoppiati. In aumento del 55% anche i ricoveri: da 180 casi nel 2019 a 279 nell'ultimo anno. «Il lockdown prima e le restrizioni della socialità dopo – spiega Valeria Zanna, responsabile di anoressia e disturbi alimentari del Bambino Gesù – hanno fatto da detonatore per un malessere che era spesso già presente, a volte in maniera meno manifesta a volte di più». Conferma Marco Silano, direttore dell'unità operativa Alimentazione, nutrizione e salute dell'Iss: «Che ci fosse un incremento in



## Avvenire

seguito alle misure di contenimento è qualcosa che fa riflettere, lo stress e l'isolamento che iragazzi che hanno subito durante quel periodo probabilmente ha determinato poi lo sviluppo di disturbi in quelle persone con fattori di rischio». Un dato significativo è quello dell'esordio precoce. Ancora Mendolicchio osserva che «l'età media dell'insorgenza è tra gli 11 e i 14 anni. Ma ho appena ricoverato una bambina di 9 anni, che non mangiava più». «I Dca sono un problema complesso – ha sottolineato Gianfranco Parati, direttore scientifico dell'Irccs Auxologico –. C'è una serie di meccanismi che includono fattori genetici e biologici, fattori endocrino-metabolici, fattori psicologici e neurologici, fattori sociali e familiari». La relazione tra sport e Dca è stata poi approfondita da Emanuela Apicella, psichiatra presso l'Unità operativa di Riabilitazione dell'Istituto Auxologico a Piancavallo, passando in rassegna alcuni studi apparsi su riviste scientifiche: «Non lo sport in quanto tale è fattore di rischio, ma in una popolazione di soggetti fragili e predisposti, alcuni aspetti legati allo sport (perfezionismo, attenzione alla forma corporea) possono causare l'insorgenza di un Dca». Ecco perché si è mossa la Federazione ginnastica d'Italia (che oggi festeggia i 154 anni dalla sua fondazione), ha spiegato il presidente Gherardo Tecchi: «Siamo pionieri e in prima linea contro uno dei mali del nuovo millennio. D'altra parte – ha puntualizzato – abbiamo più di 100 mila tesserati e 1.400 società. Impossibile controllare tutti». Un commento di approvazione della collaborazione tra Auxologico e Fgi è venuto anche dal presidente del Coni, Giovanni Malagò. RIPRODUZIONE RISERVATA Tre milioni di italiani soffrono di anoressia e bulimia, patologie che insorgono anche a 9 anni. Gli esperti: intervenire presto è fondamentale per essere efficaci. Al Bambino Gesù ingressi raddoppiati. L'Iss: ecco la mappa dei centri di cura Lo psichiatra Mendolicchio (Auxologico): sono malattie che fanno circa 5 mila morti l'anno, ma il 75% dei pazienti, se curato bene, poi guarisce L'incontro organizzato ieri all'Irccs Auxologico a Milano sui disturbi alimentari.